



2022: Anno di rilancio e di trasformazione



DI ALESSIO SITRAN
RESPONSABILE AREA
MERCATO AUTOCARRO
DI ANFIA-APTERMARKET

IL BOLLETTINO DELL'AUTOCARRO

m e *L'uomo e la gente* il filosofo spagnolo Ortega y Gasset scrive: "Buona parte delle ansietà dell'attuale momento storico derivano dalla mancanza di chiarezza sui problemi da risolvere".

L'opera è del 1957 ma conserva una forte attualità. Oggi viviamo un cambio di paradigma generale: il passaggio dalla società fordista alla società digitale post-fordista, che è stato accelerato dalla crisi pandemica. Il 2021 si chiude con vari punti interrogativi. È stato, per alcuni aspetti, un anno di ripresa rispetto all'*annus horribilis* 2020, ma rimane caratterizzato da sviluppi ancora privi di una chiara definizione. Tra tutti, i processi di digitalizzazione e l'evoluzione del rapporto prodotto/servizio che l'autotrasporto e la sua supply chain stanno affrontando. Si modifica radicalmente il contesto in cui le aziende operano, che variabili esogene complesse rendono più incerto e volatile. Come già scritto, il *new normal* di normale ha poco, viste le difficoltà di approvvigionamento per scarsità di materie prime e componenti, i tempi di consegna dilatati e gli aumenti dei prezzi di noli e commodities, pur a fronte di un'accresciuta domanda di prodotto. Anche la filiera del postvendita, dai componentisti produttori di ricambi, sino alle officine di riparazione, ha dovuto rapidamente ripensare il suo modello organizzativo per soddisfare una crescente domanda legata alla manutenzione (tagliandi o manutenzioni dovute a guasti) di mezzi che non potevano fermarsi. Infine, il tema delle competenze, che in un'era digitale devono necessariamente essere ripensate. Con queste premesse occorre guardare al 2022 e da esse ripartire per rilanciare la sostenibilità competitiva della filiera di domani. ●

Del domani non
v'è certezza
(Dante)